



Comunicato stampa

Jean-Marie Barotte “NEROCENERE”

Milano, 21 gennaio 2014, **dal 23 gennaio al 23 febbraio**, promossa dalla Fondazione Stelline in collaborazione con l'Associazione Culturale T.Art e con il patrocinio dell'Institut français Milano, una **mostra antologica ripercorre l'opera dell'artista italo-francese Jean-Marie Barotte**.

La personale, **curata da Chiara Gatti**, è ricca di un centinaio di opere fra pezzi storici e lavori recenti e indaga la riflessione di un autore che ha saputo coniugare pittura e letteratura, ragionando sempre sul doppio registro del colore e della parola. Parola spesso intesa come evocazione di una scrittura dell'anima, di un messaggio inconscio, di una calligrafia arcaica, tracciata nella polvere della materia e depositata sulla tela. Materia che, come suggerisce il titolo della mostra, è cenere, è il risultato di una combustione lenta, di un processo di erosione, cancellazione e trasformazione di una sostanza in un'altra. Pensando al testo «Feu la cendre» del filosofo francese Jacques Derrida (tradotto, nell'edizione italiana, come *Ciò che resta del fuoco*), Jean-Marie Barotte utilizza la scrittura poetica e filosofica come detonatore pittorico affidando all'immagine la trascrizione di ciò che è stato “dato al fuoco”, resti di una memoria, dove frammenti di parole, di nomi, di lettere affiorano come reperti, indizi o ferite. In composizioni piccole come breviari o più ampie, spaziali come alcune installazioni ideate in funzione della mostra milanese, Barotte sposa anche la sua doppia origine, in bilico fra Italia e Francia, terre e culture ugualmente presenti nella sua formazione, mai disgiunte in trent'anni di ricerca inesausta.

Fluttuando fra carte e tele in cui l'istinto astratto va di pari passo con la citazione colta, si scoprono altri legami, con l'opera letteraria di Edmond Jabes, Paul Celan, oltre al percorso spirituale di Juan de la Cruz al cui celebre poema *La noche oscura* Barotte ha dedicato un ciclo di dipinti dal retrogusto esistenziale.

Jean-Marie Barotte, nato a Milano nel 1954. Dopo una lunga esperienza nel teatro come attore nel gruppo ‘Cricot 2’ del regista e pittore Tadeusz Kantor, matura la decisione di dedicarsi alla pittura come sua nuova forma di espressione. Partendo da opere letterarie poetiche e filosofiche la sua pittura prende la forma di una meditazione.



La dimensione del tempo, filo conduttore del lavoro dell'artista Jean-Marie Barotte, accompagna le attività collaterali alla mostra. Un tempo che per l'artista si manifesta come tempo dell'annunciazione, dell'ascolto, e chiede a chi guarda di concedersi una pausa.

Mercoledì 12 febbraio alle ore 18,30 "I sensi dell'arte, l'arte del saper vivere", conversazione con Chiara Gatti, curatrice della mostra, Mariano Murru, enologo Cantina Argiolas, Giancarlo Ricci, saggista e psicanalista, Barbara Sighieri, maestro del Tè e Massimo Zanichelli, giornalista *wine writer dell'Espresso*

Il 19 febbraio, alle ore 18.30 in collaborazione con l'Institut français Milano è in programma una conversazione con l'artista, presso il CineMagenta 63.

Ricca di temi collaterali, che spaziano dal mondo della calligrafia a quello della meditazione, la mostra si arricchisce di un **programma di tutorial: degustazioni di vini, realizzate grazie alla collaborazione delle storiche Cantine Argiolas, degustazioni del tè, workshop di calligrafia giapponese e conferenze a tema organizzate a pagamento da Corsi Corsari (info e prenotazione www.corsicorsari.it).**

RICHIESTA IMMAGINI SCRIVERE A ufficiostampa@andromaca.it

Catalogo Silvana Editoriale (italiano/francese, prezzo di copertina € 18, in mostra € 15)

Jean Marie Barotte NEROCENERE

Fondazione Stelline - Milano, Corso Magenta 61

23 gennaio - 23 febbraio 2013

Ingresso libero dalle 10 alle 20 da Martedì a Domenica

www.stelline.it

Ufficio stampa Fondazione Stelline | Andromaca Eventi e Comunicazione

ufficiostampa@andromaca.it

Valentina Morelli 338 5600375

Progetto di

Con il patrocinio di

Si ringrazia

T R A R T

**INSTITUT
FRANÇAIS**
MILANO

ARGIOLAS
L'ARTE. LA VIGNA. IL VINO


Ristorante
ORTI DI LEONARDO